



European Economic and Social Committee

# CESE info

Comitato economico e sociale europeo

Un ponte tra l'Europa e la società civile organizzata

Dicembre 2019 | IT

## [The Grassroots View – un podcast del CESE](#)

Episodio 1 - **Che fine ha fatto lo Stato di diritto ?**

Your browser does not support the audio element.

**The Grassroots View** è una nuova serie di podcast lanciata dal Comitato economico e sociale europeo (CESE). Analizza i temi più caldi, che sembrano essere al centro di tutti i dibattiti, ma lo fa dal punto di vista della società civile, presentando le testimonianze dei soggetti interessati sul campo e le parole dei membri del CESE che rappresentano i loro interessi a Bruxelles.

Nell'episodio 1, **Che fine ha fatto lo Stato di diritto?**, il membro spagnolo del CESE **José Antonio Moreno Díaz** spiega cosa sta facendo il gruppo Diritti fondamentali e Stato di diritto del CESE per contribuire a contrastare i sempre più frequenti attacchi ai valori fondamentali dell'UE, come quelli descritti dagli altri due ospiti del podcast, **Jolanta Kurska** della Fondazione Geremek (Polonia) e **Wojciech Przybylski**, direttore della piattaforma online Visegrad Insight, che ha sede a Varsavia. (II)

## Lingue disponibili:

[bg](#) [cs](#) [da](#) [de](#) [el](#) [en](#) [es](#) [et](#) [fi](#) [fr](#) [ga](#) [hr](#) [hu](#) [it](#) [lt](#) [lv](#) [mt](#) [nl](#) [pl](#) [pt](#) [ro](#) [sk](#) [sl](#) [sv](#)

## Editoriale



**"In una società egualitaria" ha dichiarato la giornalista e femminista americana Gloria Steinem "la parola 'genere' non esisterebbe più e chiunque potrebbe essere come vuole".**

Tuttavia, se vogliamo arrivare a questo traguardo, dobbiamo raddoppiare i nostri sforzi. Nonostante i progressi oggettivi, la parità tra donne e uomini rimane ancora un sogno. Al CESE lavoriamo da anni per sensibilizzare l'opinione pubblica a questa tematica e per riproporne l'attualità. Non vogliamo più sentire, al riguardo, soltanto dichiarazioni di buone intenzioni: vogliamo che siano adottate decisioni politiche per realizzare questa parità.

Dobbiamo superare gli stereotipi sessisti. Dobbiamo opporci agli stereotipi che ci vengono trasmessi da alcuni media, gruppi religiosi o di altra natura. Vogliamo che la disuguaglianza di genere sia contrastata attivamente in tutti i campi; altrimenti dovremo attendere ancora cent'anni per realizzare la parità tra donne e uomini.

L'istruzione e l'informazione devono orientare l'opinione pubblica verso la parità di genere, influenzare il pubblico in senso positivo e contribuire ad accrescere la pressione a favore di una migliore rappresentanza delle donne nella società, nell'economia, nella politica e nei processi decisionali.

Già il Trattato di Roma, firmato il 25 marzo 1957, sanciva la parità tra donne e uomini come uno degli elementi fondamentali, e il principio della parità di retribuzione a parità di lavoro già figurava nei primi Trattati. Oltre 60 anni dopo, non abbiamo raggiunto nemmeno questo obiettivo nella lotta per la parità tra donne e uomini.

Inoltre, la presenza di donne e uomini nel mondo del lavoro non rispecchia ancora la loro ripartizione in seno alla popolazione: le donne rappresentano infatti il 51 % della popolazione nell'UE, ma solo il 67 % di esse lavora, e, nel mondo dell'imprenditoria, la percentuale di donne è appena del 31 %. A livello mondiale, le donne rappresentano solo il 39 % della popolazione attiva e contribuiscono appena al 37 % del PIL. Questo squilibrio ritarda una crescita economica duratura, l'innovazione e il progresso sociale.

Secondo gli studi, se le donne partecipassero - in ugual percentuale rispetto agli uomini - all'economia, il PIL mondiale potrebbe aumentare del 26 % entro il 2025. La disparità tra donne e uomini, quindi, non è soltanto una questione morale e sociale, ma anche una sfida economica.

La nostra istituzione, che conta soltanto un 30 % di donne tra i suoi membri, rispecchia anch'essa questo squilibrio.

Pertanto, il CESE ha deciso di dedicare l'edizione 2019 del Premio per la società civile, che costituisce il suo fiore all'occhiello, alle organizzazioni che promuovono attivamente la presenza delle donne nel tessuto socioeconomico dell'UE. Il Premio ricompensa le iniziative e i progetti innovativi intesi a lottare per le pari opportunità tra donne e uomini e per la parità di trattamento in tutti i campi.

I cinque progetti migliori sono già stati selezionati. E sono fiera di annunciarvi che il Premio andrà a coloro che si sforzano di fare di questo mondo un posto migliore, non soltanto per le donne, ma per la nostra società nel suo insieme!

Questo numero di CESEinfo è l'ultimo dell'anno. Ne approfitto quindi per ringraziarvi della vostra preziosa collaborazione e per augurarvi *Buon Anno 2020*.

**Isabel Caño Aguilar**

**Vicepresidente responsabile della comunicazione**

## Date da ricordare

19 dicembre 2019, Bruxelles

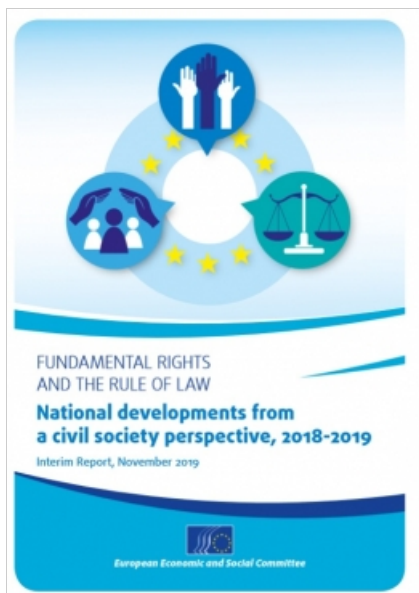
16<sup>a</sup> riunione del gruppo consultivo interno America centrale

22 e 23 settembre 2020, Bruxelles

Sessione plenaria del CESE

## In breve

### Il primo convegno del CESE dedicato allo Stato di diritto



Il convegno del CESE sul tema [Diritti fondamentali e Stato di diritto: le tendenze in atto nell'UE dal punto di vista della società civile](#), svoltosi a Bruxelles il 5 novembre scorso, ha messo in risalto la necessità urgente di coinvolgere la società civile nella promozione di una cultura dello Stato di diritto in Europa.

Di fronte alle segnalazioni sempre più numerose di violazioni dei valori fondamentali dell'UE, il convegno ha sottolineato l'esigenza di aprire un dialogo maturo e strutturato tra i governi e la società civile per invertire questa regressione in materia di Stato di diritto nell'Unione.

Il punto di partenza dell'evento è stata la recente [relazione](#) del CESE sulla situazione dello Stato di diritto in Europa, elaborata dal gruppo Diritti fondamentali e Stato di diritto del Comitato al termine delle prime visite da questo compiute negli Stati membri nel 2018 e nel 2019, con l'intenzione di individuare le tendenze generali relative a questo valore fondamentale dell'UE e le specificità nazionali. Nei prossimi anni il gruppo intende recarsi in visita in tutti gli Stati membri dell'UE. (II)

### Il Comitato economico e sociale europeo adotta un nuovo logo

**Con i suoi tre anelli, il nuovo logo simboleggia lo spirito di compromesso tra i gruppi del CESE, che è al centro del lavoro del Comitato.**

Il logo precedente è rimasto invariato per 21 anni. Il nuovo logo, in linea con quelli delle altre istituzioni dell'UE, è destinato a rafforzare l'identità visiva del Comitato non solo nel contesto istituzionale di Bruxelles, ma anche negli Stati membri.

Il nuovo logo sarà applicato a tutta la gamma di prodotti visivi nell'arco dei prossimi dieci mesi, e dovrebbe essere pienamente utilizzato al momento del rinnovo del CESE nell'ottobre 2020. (ks)



## Auguri di fine anno



vi ringraziamo per il vostro interesse nel corso del 2019: ogni like e condivisione su Facebook e Tweeter, e ogni vostra parola di incoraggiamento sono estremamente apprezzati.

Auguriamo a tutti voi un buon Natale e un felice 2020.

Il team del CESE Info

Team del CESE Info

## Notizie dal CESE

### Via libera del Parlamento europeo alla nuova Commissione europea, che entrerà in carica il 1° dicembre 2019



#### **Dichiarazione del Presidente del CESE Luca Jahier**

**La squadra #vonderleyen riceve il via libera: ora adoperiamoci per un'Europa sostenibile nell'interesse dei cittadini!**

27.11.2019

Il voto di oggi al Parlamento europeo apre il cammino verso una nuova era per l'Europa. Sono convinto che la nuova Presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, e la sua squadra di vicepresidenti esecutivi, vicepresidenti e commissari inaugureranno una nuova fase di slancio per il continente europeo, dopo i risultati incoraggianti delle elezioni europee dello scorso maggio. I cittadini dell'UE ci hanno dato cinque anni per costruire l'Europa di domani e noi non dobbiamo sprecare questa opportunità.

Il programma per l'Europa della nuova Presidente della Commissione - che tra i suoi punti annovera il Green Deal quale nuova strategia di crescita per un'Europa sostenibile, la parità di genere e i diritti fondamentali - rispecchia molto da vicino le priorità del Comitato economico e sociale europeo (CESE). La nostra istituzione, che è la casa della società civile europea, crede fermamente che sia giunto il momento che l'UE adotti e attui un'agenda ambiziosa sul piano della sostenibilità. A questo scopo sarà necessario un cambiamento di mentalità.

Nella sessione plenaria di ottobre il CESE ha presentato il suo contributo al programma di lavoro della Commissione europea per i prossimi cinque anni, sottolineando che l'UE deve concentrarsi sui cambiamenti climatici, sulla digitalizzazione, sullo Stato di diritto e sulla globalizzazione, e deve adottare un nuovo sistema di governance che coinvolga più da vicino le organizzazioni della società civile.

Il CESE raccomanda alla Commissione europea di articolare il suo futuro piano di lavoro per il 2020 e oltre attorno a questo pilastro. Il Comitato chiede altresì una strategia globale dell'UE in materia di sostenibilità fino al 2050 per attuare l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e i suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), un traguardo che l'Unione europea si è impegnata a raggiungere entro il 2030.

Dobbiamo agire simultaneamente a tutti i livelli e creare una dinamica di azione per affrontare le sfide urgenti sul piano ambientale, economico e sociale. L'attuazione del pilastro sociale per una transizione equa e giusta è fondamentale. Il Comitato sottolinea inoltre l'importanza cruciale di una nuova struttura di governance dell'UE, nonché di norme e strumenti nuovi per l'elaborazione e l'attuazione delle politiche europee. In particolare, dovrebbe essere rafforzato il ruolo del Parlamento europeo al fine di promuovere una maggiore responsabilità democratica.

L'obiettivo della sostenibilità in tutte le sue dimensioni richiede notevole sforzo e impegno da parte di tutti i soggetti coinvolti. Un dibattito democratico aperto, sostenuto dal coinvolgimento strutturato della società civile, è quindi fondamentale per far sì che la transizione avvenga in maniera equa ed efficace.

Il CESE ha inoltre preso atto della decisione della Presidente von der Leyen di dare nuovo slancio alla democrazia europea tramite una conferenza sul futuro dell'Europa. Una conferenza di questo tipo deve essere organizzata con il pieno coinvolgimento del CESE, in quanto istituzione dell'UE più vicina ai cittadini e forma più autentica di democrazia partecipativa. Infine, sono lieto di constatare che la cultura è ora riconosciuta come il ponte tra passato e futuro, e che figura nel portafoglio, esteso e rinominato, assegnato alla commissaria Mariya Gabriel.

Il CESE è impegnato, oggi più che mai, a sostenere un'Unione più ambiziosa.

Come ha affermato la nuova Presidente, mettiamoci al lavoro, TUTTI ASSIEME!

---

## "La Brexit è solo una fase, non la meta finale"



**Alla sessione plenaria del CESE del 30 aprile, è intervenuto Michel Barnier, capo negoziatore dell'UE per la Brexit. Nel corso del dibattito, Barnier ha auspicato uno stretto partenariato tra l'UE e il Regno Unito all'indomani della Brexit, ricordando che la pace in Irlanda dev'essere una priorità e che "l'integrità del mercato unico non è negoziabile".**

**Barnier** ha illustrato ai membri del CESE il suo punto di vista riguardo allo stato dei negoziati sulla Brexit, ribadendo che la Commissione europea vuole arrivare a un accordo che preveda un recesso ordinato del Regno Unito dall'UE, in quanto *"vi è ancora il rischio di una Brexit senza la ratifica di un accordo"*. Barnier ha anche sottolineato che *"la Brexit è solo una fase, non la meta finale"* e che adesso la sfida più importante è quella di costruire un nuovo partenariato tra l'UE e il Regno Unito, che poggi su due pilastri: gli scambi economici e la cooperazione nel campo della sicurezza e della difesa.

Il Presidente del CESE **Luca Jahier** ha aperto il dibattito evidenziando l'importante ruolo che i rappresentanti della società civile potrebbero svolgere in uno scenario post Brexit. *"È indispensabile non soltanto preservare, ma anche rafforzare i rapporti instaurati negli ultimi 44 anni con le organizzazioni della società civile britannica. La strada è ancora lunga, e ci aspetta un duro lavoro, ma il CESE sarà sempre al vostro fianco"*, ha dichiarato Jahier.

---

## E il Premio CESE per la società civile va a...



**Il CESE ha scelto cinque finalisti tra i quasi 180 progetti stimolanti ricevuti per l'edizione 2019 del Premio per la società civile, dedicata quest'anno all'emancipazione delle donne e alla lotta per l'uguaglianza di genere.**

I candidati prescelti, elencati in ordine alfabetico, sono:

- il **progetto delle fiabe** dell'associazione bulgara NAIA che insegna la parità di genere a bambini in età prescolare attraverso le favole tradizionali;
- il programma **#mimmitkoodaa (Women Code)** dell'associazione finlandese di software ed eBusiness (Ohjelmisto- ja e-business ry) che combatte lo stereotipo secondo cui tutti gli sviluppatori di software sono, per definizione, uomini;
- l'iniziativa **Le polacche in sciopero** che permette a donne attiviste che operano in città di piccola o media grandezza di lottare per il cambiamento;
- l'iniziativa **The Brussels Binder** nata in Belgio per sostenere una migliore rappresentanza delle donne nei dibattiti politici europei;
- il progetto italiano **Toponomastica femminile** che mira ad aumentare il numero di luoghi che portano il nome di una donna importante, allo scopo di dare a queste donne il riconoscimento pubblico che meritano.

La cerimonia di premiazione si terrà il 12 dicembre prossimo a Bruxelles, in occasione della sessione plenaria del CESE, quando sarà svelata la classifica finale. Il vincitore del primo premio porterà a casa 14 000 euro, mentre gli altri finalisti riceveranno 9 000 euro ciascuno.

Con il tema scelto per l'edizione 2019, il CESE ha voluto ribadire il suo forte impegno a favore della parità di genere, che in Europa non si è ancora concretizzata. Le donne continuano ad essere retribuite meno degli uomini, subiscono discriminazioni e spesso sono vittime di violenze di genere. Rendendo onore a progetti che promuovono le pari opportunità con risultati tangibili, il CESE spera di

dare visibilità ai progressi compiuti verso una società più equa per le donne e gli uomini, e di incoraggiare ulteriori azioni in questo senso. (II)

---

## I diritti e la cittadinanza dell'UE non dovrebbero essere in vendita



**Negli ultimi anni diversi Stati membri dell'UE hanno istituito programmi di cittadinanza e di soggiorno per investitori volti ad attirare investimenti e incrementare le entrate. Secondo un parere adottato dal CESE nella sessione plenaria di ottobre, questa prassi comporta gravi rischi e dovrebbe essere vietata in tutti gli Stati membri.**

Un gran numero di Stati membri ha istituito programmi che consentono ai cittadini di paesi terzi di accedere più rapidamente alla cittadinanza dell'UE o al permesso di soggiorno in cambio di investimenti significativi nel paese in questione, una prassi nota come "passaporti d'oro" o "visti d'oro". Il CESE mette in discussione la legittimità di queste prassi nel suo parere sul tema [Programmi di soggiorno e di cittadinanza per investitori nell'Unione europea](#), ed esorta gli Stati membri a rinunciarvi o a presentare argomentazioni ragionevoli per la loro continuazione.

Il parere del CESE si allinea a una recente [relazione elaborata dal servizio di ricerca del Parlamento europeo](#), che chiede anch'essa di porre fine al più presto a tutti i regimi esistenti. Inoltre, una [relazione pubblicata dalla Commissione europea](#) segnala che questi programmi presentano rischi in relazione alla sicurezza, al riciclaggio di denaro, all'evasione fiscale e all'elusione delle norme dell'UE.

Il relatore del parere del CESE [Jean-Marc Roirant](#) ha dichiarato che "spesso questi regimi non rispettano i diritti fondamentali alla base della cooperazione europea", sottolineando la necessità che essi vengano aboliti in tutta l'UE: "Il CESE nutre forte preoccupazione per la promozione dei diritti dell'UE e della cittadinanza dell'UE come prodotti messi in vendita". (dgf)

---

## Lo sviluppo sostenibile deve essere la priorità assoluta per il futuro dell'Europa



**Lo sviluppo sostenibile deve essere al centro del futuro dell'Europa. Nella risoluzione elaborata da Patricia Círez Miqueleiz, Rudy De Leeuw e Lutz Ribbe e adottata nella sessione plenaria di ottobre, il CESE raccomanda alla Commissione europea di articolare intorno a questo pilastro il suo futuro piano di lavoro per il 2020 e oltre. Il Comitato chiede una strategia globale dell'UE in materia di sostenibilità fino al 2050 per attuare l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e i suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), un traguardo che l'Unione europea si è impegnata a raggiungere entro il 2030.**

*"Siamo lieti di dare il nostro contributo forte ed equilibrato alle priorità politiche dell'UE per i prossimi cinque anni. Appoggiamo pienamente il Green Deal promosso dalla Presidente eletta della Commissione, Ursula von der Leyen, quale fattore chiave per il cambiamento.*

*Dobbiamo agire simultaneamente a tutti i livelli e creare una dinamica di azione per affrontare le sfide urgenti sul piano ambientale, economico e sociale",* ha dichiarato il Presidente del CESE [Luca Jahier](#).

Il CESE sottolinea che la portata e la rapidità dei cambiamenti in atto impongono di adottare misure tempestive in quattro settori: cambiamenti climatici, digitalizzazione, Stato di diritto e globalizzazione. Il Comitato evidenzia inoltre l'importanza fondamentale di una nuova struttura di governance dell'UE, nonché di norme e strumenti nuovi atti a definire e attuare le politiche europee. In particolare, dovrebbe essere rafforzato il ruolo del Parlamento europeo al fine di promuovere una maggiore responsabilità democratica. Il CESE può contribuire attivamente alla conferenza sul futuro dell'Europa proposta da Ursula von der Leyen per il 2020.

---

## "Un errore sul piano sia geostrategico che storico"



**Il CESE deplora la decisione del Consiglio di non avviare i negoziati di adesione con la Macedonia del Nord e l'Albania**

Il CESE esprime profondo rammarico per la decisione dei leader dell'UE, adottata in sede di Consiglio europeo del 17 e 18 ottobre scorso, di rinviare ulteriormente i negoziati di adesione con la Macedonia del Nord e l'Albania.

Il Presidente del CESE [Luca Jahier](#) ritiene che si tratti di una "decisione sbagliata - per la seconda volta - e di una promessa mancata, che mettono in gioco la credibilità dell'Europa". Jahier ha definito la risoluzione del CESE sull'argomento "un tacito impegno di solidarietà".

In questa risoluzione, il CESE giudica la mancata apertura dei negoziati un **errore sul piano sia geostrategico che storico**. "L'UE non deve trascurare il fatto che gli altri attori sulla scena mondiale stanno spiegando le ali e stanno intensificando le loro attività nella regione", ha sottolineato Jahier.

"L'Europa significa speranza per i Balcani occidentali, in particolare per i giovani", ha aggiunto [Dilyana Slavova](#), presidente della sezione Relazioni esterne del CESE, invitando i membri a considerare l'allargamento come una riunificazione.

La dichiarazione finale del 7° Forum della società civile dei Balcani occidentali ha riaffermato che l'allargamento diffonderebbe i valori democratici e le norme giuridiche dell'UE in questa regione. I membri hanno ammonito a non sottovalutare il segnale che l'apertura dei negoziati avrebbe inviato alle popolazioni della regione.

"Dobbiamo mantenere la promessa fatta e dobbiamo dare speranza a queste popolazioni", è stata la convinzione comune espressa. (dgf)

---

## [La cultura, un fattore che può essere decisivo per il rafforzamento dell'UE](#)



**Nella sessione plenaria di ottobre, il CESE ha ospitato un dibattito sul tema *REUnnaissance: una visione culturale per l'Europa*.**

Aperto il dibattito, il Presidente del CESE **Luca Jahier** si è detto compiaciuto che il Presidente francese Macron abbia abbracciato la sua idea di un nuovo Rinascimento per l'Europa. *"Non dovremmo dimenticare che il nostro continente è stato un'area culturale prima ancora di un'idea politica, e che un'area culturale non presenta un aspetto omogeneo, bensì fiorisce grazie alla varietà e al dinamismo."*

Da parte sua, **André Wilkens**, direttore della [European Cultural Foundation](#), ha ammonito che la cultura potrebbe essere utilizzata, in modo improprio, per dividere i popoli, minacciando così l'integrazione europea. **Pier Luigi Sacco**, consigliere speciale del commissario europeo Tibor Navracsics, ha convenuto che *"non dovremmo sottovalutare il potere della cultura di fare davvero la differenza"*, spiegando come la cultura possa essere un fattore di cambiamento, capace di ridurre i timori dei cittadini verso l'ignoto.

**Elke Kaschl Mohni**, direttrice del [Goethe-Institut di Bruxelles](#), ha parlato del ruolo della cultura nelle relazioni esterne e posto l'accento sull'importanza della lealtà e degli scambi interpersonali, dichiarando che *"lo scopo delle relazioni culturali è rafforzare la fiducia e la comprensione reciproca"*. Infine, **Airan Berg**, direttore artistico del [Festival delle regioni](#), ha spiegato come l'arte e la cultura possano fare uscire le persone dalla loro "zona di comfort".

Chiudendo il dibattito, il **Presidente Jahier** ha concluso che la cultura dovrebbe essere una priorità nella definizione delle politiche e ha proposto di istituire, nell'ambito del CESE, un organo specifico per gli affari culturali. (sma)

---

## [Il CESE chiede iniziative per cogliere le enormi opportunità di crescita offerte dalla bioeconomia blu](#)



**Il potenziale della bioeconomia blu rimane inutilizzato nell'UE. Il CESE raccomanda pertanto di avviare dei progetti pilota paneuropei che coinvolgano le parti interessate a livello locale e la comunità scientifica.**

Su richiesta della presidenza finlandese del Consiglio, il CESE ha elaborato un parere esplorativo sulla **Bioeconomia blu** in cui esamina le attività economiche basate sull'utilizzo sostenibile delle risorse acquatiche rinnovabili e le relative conoscenze tecniche. Il parere è stato adottato dal Comitato nella sessione plenaria di ottobre.

Il relatore **Simo Tiainen** ha spiegato che *"ripristinando la biodiversità dei mari, dei laghi e dei fiumi si dischiuderebbero nuove opportunità commerciali. A questo fine c'è bisogno di innovazione tecnologica e sostegno finanziario mediante strumenti adeguati"*.

La bioeconomia blu deve convertirsi in uno dei punti focali del programma di cooperazione dell'UE con le Nazioni Unite e fungere da strumento per conseguire gli obiettivi dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici. *"Sarà necessario adoperarsi con decisione per ripristinare la biodiversità nelle acque marine e interne e sfruttarne il potenziale per la cattura di CO<sub>2</sub>. Questo ci permetterà anche di creare posti di lavoro di qualità nelle zone rurali, costiere e insulari"*, ha concluso il correlatore **Henri Malosse**. (mr)

---

## [Il CESE propone di introdurre una certificazione europea per i prodotti affidabili di intelligenza artificiale](#)



**Il CESE raccomanda che l'UE istituisca una certificazione per un'intelligenza artificiale affidabile, che dovrà essere rilasciata da un organismo indipendente dopo aver testato i prodotti sotto il profilo di requisiti fondamentali quali la resilienza, la sicurezza e l'assenza di pregiudizi, discriminazioni o condizionamenti. La proposta è stata presentata in due recenti pareri del CESE in cui sono stati esaminati gli [orientamenti etici della Commissione europea sull'intelligenza artificiale](#).**

Il CESE ritiene che tale certificazione contribuirebbe notevolmente ad accrescere la fiducia dei cittadini nei confronti dell'intelligenza artificiale in Europa. Come insistono alcuni, affinché le persone abbiano fiducia nelle applicazioni di intelligenza artificiale, è necessario che gli algoritmi siano spiegabili, ma è anche vero che i sistemi di intelligenza artificiale e l'apprendimento automatico sono

talmente complessi che persino gli stessi sviluppatori non sanno veramente quali saranno i risultati e devono mettere a punto strumenti di prova per capire dove si collocano i limiti.

Il CESE propone di affidare questi test a un organismo indipendente (un'agenzia, un consorzio o un altro soggetto da definire) che verifichi i sistemi per valutare l'assenza di pregiudizi, discriminazioni e condizionamenti, la resilienza, la solidità e, soprattutto, la sicurezza. Le imprese potrebbero avvalersi del certificato per dimostrare che i sistemi di intelligenza artificiale che stanno sviluppando sono sicuri, affidabili e in linea con i valori e le norme europee.

*"I prodotti di intelligenza artificiale sono paragonabili ai medicinali"*, afferma Franca Salis-Madinier, relatrice del [parere generale del CESE in merito alla comunicazione della Commissione europea](#). *"I medicinali possono essere benefici ma possono anche essere pericolosi, e prima di poter essere immessi sul mercato devono essere certificati. I fabbricanti devono dimostrare di aver effettuato prove e test sufficienti a garantire che il loro prodotto apporti effettivamente dei benefici. Lo stesso approccio dovrebbe essere adottato per le macchine dotate di intelligenza artificiale."*

Il CESE evidenzia anche la necessità di regole chiare in materia di responsabilità. *La responsabilità deve sempre essere legata a una persona, sia essa fisica o giuridica. Le macchine non possono essere ritenute responsabili in caso di guasto"*, ha sottolineato Ulrich Samm, relatore del [parere del CESE in merito all'intelligenza artificiale e in particolare alle implicazioni degli orientamenti nel settore automobilistico](#). Come sottolinea il CESE, un'altra questione che deve

## Secondo il CESE l'UE dovrebbe diventare leader mondiale nel campo della blockchain



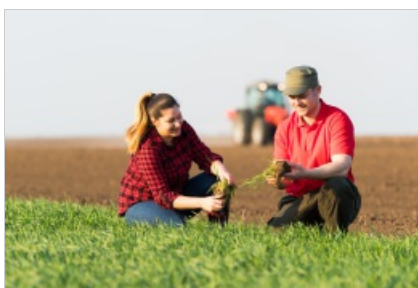
La tecnologia di blockchain ha il potenziale di trasformare la società ma occorre garantire chiarezza e certezza giuridica, ed è quindi necessario un approccio comune a livello dell'UE. È questo il messaggio di fondo di un parere di iniziativa adottato dal CESE il 30 ottobre scorso, che invita anche la Commissione europea ad avviare un'iniziativa globale per far sì che l'UE diventi un'autorità mondiale in questo campo.

Questa tecnologia può essere applicata in molti settori per aumentare la sicurezza e la trasparenza e può persino contribuire a realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Tuttavia, come afferma il CESE nel suo parere, devono ancora essere affrontate diverse sfide e vi è l'urgente necessità di garantire chiarezza e certezza e di tutelare la vita privata.

Il CESE chiede pertanto un approccio comune a livello dell'UE e invita la Commissione a lanciare un'iniziativa globale che ponga al centro gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Tale iniziativa dovrebbe essere integrata da un piano d'azione per far sì che l'Europa diventi il punto di riferimento a livello mondiale per la tecnologia di blockchain.

A tal fine è prioritario affrontare l'incertezza giuridica. Il quadro legislativo attuale è poco chiaro e frammentario a livello di Stati membri. È inoltre essenziale tutelare la vita privata, garantire l'interoperabilità tra le diverse piattaforme di blockchain e ridurre i costi, spesso proibitivi, delle operazioni. (dgf)

## Il CESE chiede una PAC che contribuisca a garantire il ricambio generazionale



La cooperazione e il partenariato tra l'UE, i governi nazionali e la società civile saranno fondamentali per promuovere il ricambio generazionale della popolazione agricola.

*"Il ricambio generazionale è un problema che va ben oltre l'abbassamento dell'età media degli agricoltori dell'UE. Si tratta essenzialmente di ripensare l'intera strategia in modo che i più giovani siano attratti dalla professione di agricoltore, rivitalizzando così il mondo rurale"*, ha sottolineato Piroska Kállay, relatrice della relazione informativa su questo tema adottata dal CESE nella sua sessione plenaria di ottobre.

Da parte sua, il correlatore John Bryan ha spiegato che: *"per facilitare il trasferimento delle aziende è necessaria una maggiore coerenza tra le misure della PAC, da una parte, e i quadri giuridici e le politiche fiscali nazionali, dall'altra"*.

Le principali preoccupazioni dei giovani agricoltori dell'UE riguardano il reddito agricolo, la burocrazia, la concorrenza sleale, i finanziamenti, l'accesso alla terra e ai metodi di trasferimento delle conoscenze pratiche, la mancanza di servizi di base, come la banda larga, e l'isolamento sociale. L'attuazione efficace del ricambio generazionale è una delle sfide più difficili del nostro tempo, ma rappresenta anche un'opportunità.

Per fornire nella misura del necessario un sostegno finanziario significativo, è quindi fondamentale che tutte queste questioni siano affrontate nel bilancio della PAC per il periodo 2021-2027. A tal fine, il CESE propone che un importo pari ad almeno il 2 % del bilancio della PAC (primo e secondo pilastro) sia assegnato al sostegno dei giovani agricoltori. (mr)

## Semestre europeo: il ciclo 2020 deve incentrarsi sulla crescita sostenibile e inclusiva



Il CESE chiede con forza che nel 2020 il coordinamento delle politiche economiche in tutti gli Stati membri permetta di scongiurare il rischio di recessione e di indirizzare l'economia dell'UE verso un percorso di crescita sostenibile e inclusiva. In questo quadro dovrebbero figurare l'intensificazione degli sforzi di riforma, il rafforzamento degli investimenti, un maggior allineamento rispetto alla procedura per gli squilibri macroeconomici (PSM) e un coinvolgimento più strutturato della società civile nel processo del semestre europeo.

In tre pareri adottati di recente, il CESE accoglie con favore gli ulteriori sviluppi del semestre europeo nel 2019, come ad esempio il nuovo accento posto sugli investimenti e il ruolo più ampio assegnato agli obiettivi sociali e ambientali, chiedendo, tuttavia, anche una serie di ulteriori adeguamenti che potrebbero migliorare il semestre europeo, attenuare i rischi attuali e aumentare la resilienza e il potenziale di crescita delle economie dell'UE e di quelle della zona euro.

Il CESE ritiene, per esempio, essenziale che la politica di bilancio sia accompagnata da una politica monetaria accomodante della BCE attraverso un orientamento di bilancio aggregato positivo nella zona euro, nel rispetto dei principi della disciplina di bilancio.

A questo dovrebbero aggiungersi, nel prossimo ciclo del semestre europeo, altre misure importanti per:

- incoraggiare riforme strutturali efficaci mediante strategie di investimento mirate;
- concentrarsi, in egual misura, sugli obiettivi sociali, ambientali, macroeconomici e di bilancio;
- promuovere maggiori investimenti pubblici e privati;
- affrontare il problema dello scarso rispetto della PSM da parte degli Stati membri.

Infine, il CESE chiede un maggior coinvolgimento della società civile a livello europeo e nazionale e in tutte le fasi del semestre europeo. Ciò potrebbe portare a una maggiore titolarità delle riforme a livello nazionale e, di conseguenza a un processo più efficace e sostenibile. Nello stesso spirito, il CESE raccomanda di organizzare una consultazione annuale della società civile, sotto la sua egida, in ogni Stato membro e a livello dell'UE.

Il Comitato ha fornito il suo contributo politico al prossimo ciclo del semestre europeo in due supplementi di parere, rispettivamente sull'[analisi annuale della crescita](#) e sulla [politica economica della zona euro](#), come pure in una [relazione informativa](#) riguardante le visite condotte in alcuni paesi per valutare il coinvolgimento della società civile organizzata nel processo del semestre europeo. (jk)

## [Le ferrovie dovrebbero servire da modello di una transizione agevole e inclusiva verso l'era digitale](#)



*l'innovazione."*

In un parere d'iniziativa adottato lo scorso ottobre la commissione consultiva per le trasformazioni industriali (CCMI) del Comitato economico e sociale europeo (CESE) propugna una [transizione settoriale inclusiva verso un'industria ferroviaria digitalizzata](#) e raccomanda alla Commissione di portare avanti un'iniziativa per raccogliere i 100 miliardi di euro di investimenti necessari per questo progetto.

*"Per un processo di digitalizzazione più rapido, è importante accelerare anche l'applicazione del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario o ERTMS (European Rail Traffic Management System),"* afferma il relatore del parere Alberto Mazzola. *"Il settore del trasporto ferroviario potrebbe diventare la chiave di volta per lo sviluppo della componente "mobilità" di una identità digitale europea grazie ad un contesto normativo che stimoli la concorrenza e*

Tra le principali priorità dovrebbe figurare inoltre la definizione del necessario quadro tecnico e regolamentare. *"Le parti sociali europee devono instaurare un dialogo volto ad anticipare e attenuare l'impatto dell'automazione e della digitalizzazione, garantendo così una transizione equa,"* sottolinea il correlatore Guy Greivelding.

Durante l'intera fase di passaggio ad un sistema ferroviario digitalizzato sarà poi essenziale prendere in considerazione le questioni di sicurezza, e in particolare adottare robuste misure nel campo della sicurezza informatica. Il CESE raccomanda quindi una più forte collaborazione in materia tra l'ENISA (*European Union Agency for Network and Information Security* = Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione) e l'ERA (*European Union Agency for Railways* = Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie). (sma)

## Notizie dai gruppi

### [Le imprese possono promuovere la sostenibilità!](#)



a cura del gruppo Datori di lavoro del CESE

La sostenibilità è essenziale per le imprese e i datori di lavoro che svolgono un ruolo cruciale in quanto motori dello sviluppo. Un'economia sana e solida è un fattore indispensabile per lo sviluppo sostenibile. Dobbiamo individuare soluzioni che siano vantaggiose sotto il profilo economico, sociale e ambientale. Numerose parti interessate, pur avendo una percezione molto simile della sostenibilità, spesso differiscono nelle modalità adottate per realizzarla.

Queste sono solo alcune delle conclusioni del dibattito su *Come le imprese possono promuovere la sostenibilità* che si è tenuto il 21 novembre 2019 a Barcellona (Spagna).

"Le imprese non costituiscono un ostacolo alla sostenibilità bensì una soluzione", ha affermato Jacek Krawczyk, presidente del gruppo Datori di lavoro, nel suo discorso di benvenuto, sottolineando che le imprese offrono e applicano soluzioni sia per il clima che per l'ambiente.

Nel corso del dibattito principale, i rappresentanti dei tre gruppi del CESE hanno presentato i loro punti di vista sulla sostenibilità ed è emerso che, nonostante le opinioni divergenti tra datori di lavoro, lavoratori e ambientalisti in materia di sostenibilità, vi sono significativi elementi comuni. *"La concorrenza è fondamentale per lo sviluppo sostenibile e ha bisogno di un contesto normativo favorevole ma sicuramente non di una maggiore regolamentazione"*, ha affermato Tellervo Kylä-Harukka-Ruonala sintetizzando il dibattito.

L'incontro si è tenuto nel corso del MedaWeek, la Settimana euromediterranea dei leader economici, un convegno annuale per la promozione dell'integrazione economica nell'area del Mediterraneo. I membri del gruppo Datori di lavoro sono intervenuti nel quadro del *New Africa Business Development Forum* (Nuovo forum per lo sviluppo delle imprese in Africa), dell'*ECOMeda Sustainability Summit* (Vertice sulla sostenibilità ECOMeda) e del *Mediterranean Women Entrepreneurs Forum* (Forum delle imprenditrici del Mediterraneo). Durante la cena di gala, a Jacek Krawczyk è stato conferito un premio per il suo contributo allo sviluppo del settore privato nell'area euromediterranea. (lj)





a cura del gruppo Lavoratori del CESE

La digitalizzazione, i cambiamenti climatici, l'evoluzione demografica e la globalizzazione sono le quattro problematiche che dominano le priorità politiche nel nuovo mandato del Parlamento europeo e della Commissione. Per far fronte a queste problematiche, si rende necessario un nuovo modello industriale sostenibile che garantisca una transizione equa verso un'economia circolare e verde. Le esperienze passate (si pensi, ad esempio, ai *gilets jaunes*) ci hanno insegnato che queste misure urgenti non otterranno il sostegno della popolazione se non terranno conto dei lavoratori e se questi saranno i soli a sopportarne

l'onere.

È necessaria una strategia globale che dia forza a cittadini e lavoratori, assicuri la sostenibilità e tuteli i diritti fondamentali. Per avanzare verso un futuro inclusivo, l'Unione europea deve mettere a punto strumenti giuridicamente vincolanti che garantiscano un reddito minimo, forniscano una base per il salario minimo e un quadro comune in materia di assicurazione contro la disoccupazione.

A tale scopo gli investimenti sociali (nel campo della salute, dell'istruzione, dell'inclusione sociale e della transizione verde) andrebbero esclusi dal Patto di stabilità e crescita tramite una regola d'oro che garantisca lo sviluppo e l'attuazione corretti del Pilastro europeo dei diritti sociali e la sostenibilità delle finanze pubbliche. Pertanto, gli sforzi a favore della sostenibilità devono tenere conto in ogni caso delle dimensioni sociale, economica e ambientale, mentre gli oneri e le responsabilità vanno distribuiti di conseguenza, soprattutto per quanto riguarda l'imposizione fiscale. Il dialogo sociale, il coinvolgimento delle parti sociali nel processo di definizione delle politiche e il rispetto della contrattazione collettiva e dei diritti dei lavoratori sono strumenti fondamentali per conseguire un'equa transizione che non lascia nessuno indietro. (prp)

## [Nuovi modelli di riferimento per le società in Europa](#)



A cura del gruppo Diversità Europa del CESE

Visto che la parità di genere è una priorità fissata dalla Presidente eletta della Commissione europea ed essendo iniziata la fase di recepimento negli Stati membri della direttiva sull'equilibrio tra attività professionale e vita familiare di genitori e prestatori di assistenza, è essenziale rivedere le interazioni tra parità di genere, equilibrio tra attività professionale e vita familiare, genitorialità, famiglie contemporanee, prestatori di assistenza, assistenza ai familiari disabili, invecchiamento e andamento demografico.

Per esaminare queste interazioni, il gruppo Diversità Europa del CESE ha organizzato, il 12 novembre, un convegno ad alto livello sul tema *Nuovi modelli di riferimento per le società in Europa*, che è stato moderato da Ralph Sina, direttore dello studio di Bruxelles dell'emittente pubblica tedesca WDR/NDR.

Tra gli oratori intervenuti vi sono state Virginija Langbakk, direttrice dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, Annemie Drieskens, presidente della Confederazione delle organizzazioni familiari dell'Unione europea, e Dominique Boren, ex presidente della Rete delle associazioni europee di famiglie LGBTIQ\* (NELFA).

Una soluzione proposta da Arno Metzler, presidente del gruppo Diversità Europa, è stata la creazione di un Parlamento europeo delle famiglie, in cui tutte le parti interessate possano far rete e scambiare le buone pratiche.

Il testo delle presentazioni tenute dagli oratori è disponibile [qui](#).

## Prossimamente al CESE/eventi culturali

### [Una mostra fotografica e un film per concludere le attività culturali del CESE nel 2019](#)

Una mostra fotografica dedicata a uno dei principali siti del patrimonio industriale della Croazia e un film ricco di spunti di riflessione sulla diversità come nuova normalità concluderanno il programma culturale del CESE per il 2019.

Attualmente il CESE ospita una mostra fotografica legata alle sue attività nell'ambito delle trasformazioni industriali. *Il patrimonio industriale della città di Sisak - Passato e presente*, a cura del Museo della città di Sisak e della sua galleria fotografica "Siscia Obscura", espone una serie di fotografie di questa città vista attraverso la lente di celebri fotografi croati. La mostra, organizzata dal gruppo Datori di lavoro del CESE e inaugurata ufficialmente dal presidente del gruppo il 27 novembre, è aperta al pubblico nel Foyer 6 fino alla fine dell'anno.

Per celebrare la Giornata internazionale delle persone con disabilità 2019, il 19 dicembre il CESE ospiterà la proiezione di *Downside Up!*, un cortometraggio muto sul tema della diversità che ha vinto diversi premi internazionali. Assisteranno alla proiezione il direttore artistico di [Theatre Stap](#), una compagnia teatrale belga che lavora con attori con disabilità, e il protagonista del cortometraggio, che avranno uno scambio di vedute con il pubblico in un dibattito sul [pilastro europeo dei diritti sociali](#) e il suo adempimento delle disposizioni della [Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità](#). La proiezione sarà organizzata dal dipartimento Comunicazione e dal comitato paritetico per le pari opportunità (COPEC) del CESE. (ck)



## Redazione:

Ewa Haczyk-Plumley (editor-in-chief)

Daniela Marangoni (dm)

David Gippini Fournier (dgf)

**Hanno collaborato a questo numero:**

Anna Skulavikova (as)

Daniela Marangoni (dm)

David Gippini Fournier (dgf)

Isabelle Henin (ih)

Jasmin Kloetzing (jk)

Laura Lui (ll)

Leszek Jarosz (lj)

Marco Pezzani (mp)

Pablo Ribera Paya (prp)

Silvia M. Aumair (sma)

## Coordinamento

Agata Berdys (ab)

Katerina Serif (ks)

## Indirizzo:

Comitato economico e sociale europeo

Edificio Jacques Delors, 99 Rue

Belliard, B-1040

Bruxelles, Belgio

Tel. +32 25469476

E-mail: [eescinfo@eesc.europa.eu](mailto:eescinfo@eesc.europa.eu)

CESE info viene pubblicato nove

volte l'anno in occasione delle

sessioni plenarie del CESE. CESE

info è disponibile in 23 lingue.

CESE info non può essere

considerato un resoconto

ufficiale dei lavori del CESE. A tal

fine si rimanda alla Gazzetta

ufficiale dell'Unione europea o ad

altre pubblicazioni del CESE.

La riproduzione - con citazione

della fonte - è autorizzata (a

condizione di inviare una copia

alla redazione).

Dicembre 2019/12

11-2019